

LA CITTÀ

Loggia 2018

Le prospettive del post-voto

«Meno burocrazia, più ascolto» Le imprese chiamano Del Bono

I COMMENTI

Le categorie economiche chiedono «continuità» ma anche una «regia» condivisa sui progetti

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Meno burocrazia, più condivisione. Le associazioni di categoria «chiamano» Emilio Del Bono affinché metta subito in campo progetti per rilanciare commercio, turismo, edilizia e artigianato. A 48 ore dal trionfo del primo cittadino, riletto con il 54%, è già tempo di «rimettersi al lavoro». L'agenda è fitta e le associazioni non vogliono perdere tempo. Soprattutto perché, è la considerazione condivisa, il prossimo lustro sarà decisivo per il futuro di alcuni comparti. «In questi anni» spiega il presidente della Camera di Commercio **Giuseppe Ambrosi** - abbiamo già avviato una proficua collaborazione con Del Bono, ora si tratta di dare continuità a progetti che non si esauriscono in un solo mandato. Ci siamo misurati sulla capacità di fare sistema - continua Ambrosi - sia su temi infrastrutturali, come l'aeroporto o la Fiera, sia sul rilancio del commercio e del centro storico. Lavoriamo insieme anche per la promozione del territorio, attraverso Bresciaturism: ora abbiamo 5 anni per fare altri passi avanti e rendere la città sempre più attrattiva».

Imprese. Anche il numero uno di Aib **Giuseppe Pasini** parla di continuità: «Il voto ha premiato il lavoro del sindaco e della sua squadra, credo che ora si debba proseguire mettendo al centro l'ambiente e la sicurezza».

za». Poi Pasini entra nel merito di ciò che riguarda le imprese ed elenca tre temi: la sostenibilità, il Musil e l'aeroporto. «Con Del Bono A2A ha investito molto nell'economia circolare: le imprese possono e devono essere ambientalmente sostenibili, ma poi vanno sostenute, non si può dire "no" a tutto». Capitolo Musil, il Museo dell'industria e del lavoro che nascerà nel comparto Milano. «Spero che si possa partire presto, è un progetto importante, quelle sono le nostre radici». Infine l'eterna questione del D'Annunzio, con Del Bono che si è detto pronto a muoversi per favorire sinergie con Bergamo. «Non è una partita facile» - dice Pasini -

ma la soluzione migliore sarebbe mettere in rete tutti gli scali, Bergamo-Brescia-Verona-Venezia». Si vedrà.

«Da tempo» spiega invece il numero uno di Apindustria **Douglas Sivieri** -

abbiamo chiesto di dar vita a un tavolo istituzionale che coinvolga tutte le associazioni su temi come la digitalizzazione dell'impresa, il rapporto tra scuola e mondo del lavoro, l'aeroporto, l'autostrada di Valrompia. Credo che il sindaco debba assumere un ruolo di "regia" oltre i confini comunali, coordinando le attività con una visione metropolitana».

Commercio. La vittoria al primo turno, commenta il direttore di Confesercenti **Alessio Merigo**, «rappresenta una legittimazione forte per governare i prossimi 5 anni. Anni che noi consideriamo strategici perché lì si giocheranno le sorti del



Dall'alto. Un'immagine del centro storico di Brescia con nel mezzo palazzo Loggia, sede del Comune

commercio cittadino: o riprende fiato, o rischiamo l'avanzare del degrado. Noi siamo pronti a fare la nostra parte». La prima richiesta è che vi sia un assessore al Commercio e una sorta di city manager che possa lavorare sulla valorizzazione (commerciale e turistica) della città. Operazioni che Del Bono ha già annunciato di voler fare. «Chiediamo poi una revisione della Tari - continua Merigo - sebbene sia già stata ridotta del 20% per alcune categorie. Poi una migliore accessibilità al centro, rivedendo le tariffe dei parcheggi in struttura, proseguire con la riqualificazione del centro, avviare un confronto sugli eventi per valutarne qualità e impatto». **Carlo Masoletti**, presidente di Ascom, spiega: «Ora si potrà proseguire sui progetti avviati, come la riqualificazione e la smartizzazione del centro. Progetti che vanno implementati. Sia chiaro, anche un altro sindaco avrebbe potuto farlo, ma essen-

doci continuità potremo ottimizzare i tempi». Per Masoletti vanno poi «coordinati gli orari di apertura dei negozi e implementati i servizi per i consumatori» e va fatta una «valorizzazione dell'asse commerciale tra piazzale Arnaldo e via San Francesco».

Artigianato. Molto positivo il giudizio di **Eugenio Massetti**, presidente di Confartigianato: «Brescia ha premiato la serietà delle persone. Ora bisogna continuare il lavoro fatto per ripopolare il centro storico. Sono stati fatti passi importanti, dal Mo.ca ai progetti sui negozi sfitti. Va proseguita la rigenerazione dell'area tra via Milano e via Orzinuovi, creando nuovi spazi per il lavoro e l'artigianato».

Bortolo Agliardi, numero uno dell'Associazione Artigiani, dettaglia invece le sue richieste: «Serve una migliore collaborazione tra amministrazione e imprese - spiega -. Una collaborazione fattiva, non a cose

fatte. Penso a questioni come le regole per il carico e scarico o i distretti produttivi. Bisogna poi spingere sulla sburocrazia e l'innovazione dell'Amministrazione, in modo che vi siano meno scartoffie e più pratiche telematiche. Infine serve un piano per agevolare le attività artigianali, soprattutto in centro storico: meno vincoli e più agevolazioni».

Ance. **Tiziano Pavoni**, presidente del Collegio costruttori di Brescia, rilancia infine il documento preparato con gli ordini di Ingegneri, Architetti e Geometri: «Concordiamo sulla necessità di spingere sulla rigenerazione urbana, come indicato dall'Amministrazione: è la grande scommessa dei prossimi 5 anni per far ripartire l'edilizia. Ma le norme sono troppo rigide e spesso inapplicabili. È necessaria una semplificazione e vanno snellite le procedure per riqualificare le aree dismesse». //



Douglas Sivieri, Api.
«Credo che il sindaco debba avere una visione metropolitana e assumere un ruolo di regia per questioni che vanno oltre i confini comunali, coordinando le attività tra enti e associazioni di categoria»

L'ANALISI. Gli esponenti delle associazioni di categoria indicano gli obiettivi al primo cittadino dopo la vittoria

Loggia, gli imprenditori: «Continuità nei progetti»

Le sfide individuate da Giuseppe Pasini (Aib), Douglas Sivieri (Apindustria), Giuseppe Ambrosi (Cdc) per i prossimi cinque anni

Magda Biglia

Continuità nei progetti messi in campo. E quanto si aspettano i vertici del mondo economico bresciano dall'amministrazione rimessa sugli scranni a guida Emilio Del Bono.

«IL LAVORO fatto è stato apprezzato dai bresciani, si andrà avanti in quella direzione, puntando l'attenzione, mi auguro, sulle sfide ancora aperte», commenta il presidente di Aib Giuseppe Pasini. Una delle priorità per lui è l'ambiente. «Sulla vicenda Caffaro i passi sono avviati bene e vanno proseguiti. L'economia circolare deve cominciare a circolare davvero» auspica con una battuta il leader degli imprenditori. Che,

però, non vuole dimenticare uno stimolo pure sulla sicurezza «che interessa noi tutti». Traffico e trasporti sono tematiche già sotto la lente. Un prolungamento del metrò, sia esso un tram, va posto al centro: «Sulle grandi scelte ci vuole coraggio» afferma. «Non vanno criticate per i costi, sono decisioni che avranno impatto sulle future generazioni, come accaduto per esempio col termoutilizzatore». Molto interessato è Pasini alla sorte del Musil, in cui è coinvolta. «E continuerà a esserlo», l'associazione industriale. «Si tratta di una testimonianza delle nostre radici» sancisce. La centralità dell'impresa sta a cuore a Douglas Sivieri, presidente di Apindustria. E non dubita che il tema sarà nell'agenda della Giunta che presto si in-



Giuseppe Pasini (Aib)



Douglas Sivieri (Apindustria)



Giuseppe Ambrosi (Cdc)

sedierà, più o meno rinnovata, a palazzo Loggia. Importante ritiene il leader delle pmì è «investire su A2A, che rappresenta per la città una grande ricchezza» e far valere una moral suasion su un reale rilancio dell'aeroporto D'Annunzio di Montichiari. Passa per Brescia poi la storia dell'Alta velocità, altro nodo cui porre uno sguardo accurato. Ci sono poi argomenti di maggiore influenza del governo cittadino come una sinergia sulla formazione così determinante nel momento di svolta epocale a cui siamo assistendo. E a tale propo-

sito c'è un progetto su cui tornare a riflettere secondo Sivieri ed è quello del Campus universitario. «Non se ne parla più ma forse è il caso di riprendere le fila e aggiornare le considerazioni fatte» sostiene. Fare sistema è l'imperativo per Giuseppe Ambrosi, presidente della Camera di Commercio. «È un percorso partito, un po' affievolito in tempi di campagna elettorale, va ripreso al più presto, visto che siamo nella continuità» dice. Obiettivo quello di rivitalizzare la città, dando forza al commercio e al turismo, secondo il vertice di

quella che viene definita la casa delle imprese bresciane. Brixia Forum deve essere dentro questo vasto progetto. «A breve ci sarà il palazzetto dello sport e una nuova vita nella zona. Contiamo che ne tenga conto la rete dei trasporti» dichiara. «Serve sempre più un lavoro di squadra, un affiancamento all'operato di Brixia Tourism, da tempo impegnata sul versante incoming, e un sostegno agli operatori commerciali. E questo che dà vivacità alla città, sappiamo già cosa occorre, come muoverci, ricominciamo» è l'appello. •